



**Servizio fitosanitario cantonale**

**Viale Stefano Franscini 17**

**6501 Bellinzona**

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57

Fax: 091 / 814 44 64

Risponditore: 091 / 814 35 62

luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch

marta.rossinelli@ti.ch www.ti.ch/fitosanitario

**Bollettino fitosanitario n: 25**

**Bellinzona: 30 giugno 2014**

## VITICOLTURA

### **FLAVESCENZA DORATA: SEGNALARE EVENTUALI SINTOMI SOSPETTI**

I due trattamenti contro il vettore della flavescenza dorata, la cicalina *Scaphoideus titanus*, con il prodotto Applaud, dovrebbero essere stati effettuati.

La decisione sulla necessità di effettuare un eventuale 3° trattamento con un prodotto abbattente sarà comunicata durante la seconda metà del mese di luglio sulla base dei controlli eseguiti dal Servizio fitosanitario, in collaborazione con il centro di ricerca Agroscope di Cadenazzo. Dal 2005, data dei primi trattamenti, ad oggi, comunque, vista la buona efficacia dei 2 trattamenti con Applaud, il 3° trattamento non è mai stato necessario in maniera generale.

I sintomi della flavescenza dorata sono attualmente già visibili in modo particolare sulla varietà Chardonnay ed è quindi molto importante controllare tutti i vigneti del cantone e segnalare al Servizio fitosanitario eventuali casi sospetti.

I sintomi della flavescenza dorata sono simili a quelli del legno nero, un'altra malattia da fitoplasmi, già presente in tutto il cantone, meno epidemica della flavescenza. Le viti con i sintomi manifesti della malattia devono essere estirpate.

Presso il nostro Servizio è a disposizione una scheda tecnica con la descrizione della flavescenza dorata che può essere consultata anche sul sito [www.ti.ch/fitosanitario](http://www.ti.ch/fitosanitario) sotto schede tecniche, dove si possono trovare anche delle foto con i sintomi, che si presentano nel modo seguente:

**Foglie:** la lamina fogliare si ispessisce, assumendo una consistenza cartacea e nelle varietà più sensibili si accartocchia verso il basso con la tipica forma a triangolo. Le foglie presentano una colorazione gialla più o meno intensa su vitigni a uva bianca, oppure violacea-vinosa su varietà a frutto rosso. Le colorazioni possono essere limitate a un solo settore della foglia oppure interessare tutta la lamina fogliare comprese le nervature.

**Tralci:** rimangono erbacei con parziale e irregolare lignificazione. Di consistenza gommosa, tendono a piegarsi verso il basso, conferendo alla pianta un aspetto prostrato. Disseccando i tralci assumono una colorazione nerastra.

**Grappoli:** appassiscono fino a seccare completamente, o in caso di infezione di più anni non appaiono nemmeno.

Questi sintomi non sono da confondere con quelli del mal dell'esca, malattia causata da un complesso di funghi, ben presente nel nostro cantone, i cui sintomi si stanno già manifestando con un certo anticipo nei nostri vigneti.



**Sintomi della flavescenza dorata su Merlot**



**Sintomi del mal dell'esca**

## ATTENZIONE ALLE MALATTIE, IN MODO PARTICOLARE ALL'OIDIO



In alcuni vigneti ubicati in tutto il cantone, si riscontrano attacchi anche abbastanza importanti di oidio sui grappoli, favoriti sicuramente dal tempo caldo e afoso. È quindi molto importante tenere sotto stretto controllo i vigneti e mantenere una buona copertura contro questa malattia. Il tempo caldo e afoso è molto propizio agli attacchi di oidio, malattia fungina molto ostica. Infatti quando essa è presente nel vigneto non è facile da combattere.



Gli acini colpiti da oidio presentano la caratteristica muffa biancastra sotto la quale si trovano sovente delle macchie necrotiche reticolari di color scuro. Successivamente l'epidermide colpita si spacca, avendo perso la sua elasticità e si intravedono i vinaccioli.

In caso di presenza di oidio nel vigneto, consigliamo di trattare con zolfo in polvere, unico prodotto veramente curativo, con una temperatura di almeno 25°C e con tempo stabile, seguito dopo ca. 5 giorni da un trattamento con un prodotto penetrante. Se, per ragioni pratiche, il trattamento con zolfo in polvere non fosse realizzabile, esso potrà essere sostituito con zolfo bagnabile. Consigliamo di arieggiare la regione dei grappoli tramite la sfemminellatura e una ragionata sfogliatura ed effettuare la cimatura. Specialmente nei vigneti con forte vigore, le foglie vicine ai grappoli possono formare un microclima umido, favorevole alle malattie e inoltre la penetrazione dei prodotti fitosanitari può risultare un po' disturbata.

Durante la preparazione della poltiglia di trattamento verificare attentamente che le dosi di prodotto utilizzate siano corrette. Viste le continue piogge temporalesche non bisogna sottovalutare la peronospora. Infatti le stazioni meteo situate in Ticino segnalano una possibile forte infezione della peronospora il 29 giugno e sono previste nuove infezioni nel corso della settimana (consultare il sito [www.agrometeo.ch](http://www.agrometeo.ch)).

Rinnoviamo quindi il nostro consiglio di continuare regolarmente i trattamenti preventivi contro la peronospora, l'oidio e dove è presente, il black rot, utilizzando dei prodotti ad azione sistemica o penetrante e mantenendo un intervallo di tempo adeguato.

## IMPORTANTE L'APPLICAZIONE DI UNA STRATEGIA ANTI-RESISTENZA

È importante applicare una strategia di lotta atta a diminuire il pericolo dell'istaurarsi della resistenza del fungo al fungicida: utilizzare un fungicida di un gruppo chimico per due applicazioni consecutive (anti-peronosporico e anti-oidico miscelati), dopo di che cambiare il gruppo chimico per le due seguenti applicazioni e rispettare inoltre il numero massimo di interventi per gruppo di materie attive permesso.

Per la corretta utilizzazione dei prodotti fitosanitari ricordiamo che è a disposizione l'indice dei prodotti fitosanitari per la viticoltura 2014 che si può trovare anche sul nostro sito. Rendiamo ancora una volta attenti che, visto il ritrovamento anche in Ticino di ceppi di oidio resistenti alle strobilurine, e la forte pressione di questa malattia, raccomandiamo di non più utilizzare prodotti che contengono le strobilurine. Invitiamo inoltre a voler seguire le direttive della ditta Syngenta e le nostre raccomandazioni concernente l'utilizzazione del prodotto antioidico Astor nei vigneti del Canton Ticino e della Mesolcina. Per il prodotto Astor si raccomandano solo 2 trattamenti da effettuare dopo la fioritura, entro il 31 luglio al più tardi.

## MARCIUME GRIGIO

Ricordiamo che il trattamento con un prodotto specifico contro il marciume grigio (*Botrytis cinerea*) deve essere effettuato subito prima della chiusura del grappolo per garantire la buona efficacia del prodotto e in tutti i casi entro la fine di luglio. Nelle zone precoci, le varietà a

grappolo compatto, come lo Chardonnay e il Pinot hanno già raggiunto lo stadio L di grappolo chiuso.

## **CAMPICOLTURA**

### **PRESENZA DI *DIABROTICA VIRGIFERA*, ELIMINAZIONE RICACCI**

I primi adulti di *Diabrotica virgifera* sono stati catturati la scorsa settimana in alcune trappole a feromoni del Mendrisiotto. Ricordiamo che vige il divieto di ristoppio del mais anche per le seconde colture e per le piccole parcelle di mais da polenta. In generale le colture in campo aperto sono abbastanza pulite. In alcuni campi di soia si riscontra però la presenza di ricacci di mais. Invitiamo quindi gli agricoltori ad estirpare questi ricacci (vedi decisione della Sezione dell'agricoltura del 30 agosto 2013, punto 2).

## **NEOFITE INVASIVE**

### **FIORITURA DELLA PANACE DI MANTEGAZZI**

È cominciato il periodo di fioritura della panace di Mantegazzi (*Heracleum mantegazzianum*), pianta di origine caucasica, che oltre a essere invasiva, causa seri problemi di salute. Al suo interno contiene infatti una sostanza, che in combinazione con la luce può provocare gravi ustioni e bolle cutanee con conseguenti cicatrici, che possono essere anche permanenti.

La panace è una pianta vietata dall'Ordinanza federale sull'emissione deliberata nell'ambiente: qualsiasi suo utilizzo che non sia volto alla lotta è vietato. In Ticino sono presenti circa 170 focolai, ogni anno ci sono nuovi ritrovamenti, ma la tendenza è quella di una diminuzione delle piante per ogni focolaio. Queste piante vanno eliminate con un colpo di vanga a 15 cm sotto terra e il materiale va smaltito in sacchi ben chiusi con i rifiuti solidi urbani. Le ombrelle floreali e le radici possono infatti creare nuove piante. Per evitare un aumento delle piante per focolaio e per evitare un'ulteriore diffusione della pianta, è importantissimo eliminare le piante prima della formazione dei frutti.

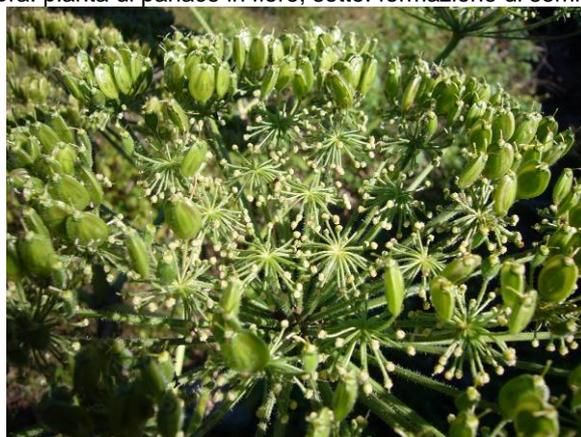


Sopra:

caratteristica punteggiatura rossa del fusto

Sopra: pianta di panace in fiore; sotto: formazione di semi

Sotto: radice che ricaccia



Servizio fitosanitario